



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

e-mail istituzionale: urp@comune.oderzo.tv.it

**SERVIZIO AFFARI GENERALI - DEMOGRAFICI - CULTURA
UFFICIO SEGRETERIA DEL SINDACO**

Prot. 0010292/2016 del 11 APR 2016

Posta certificata

**Egr. Sig. Sindaco
del Comune di Treviso
avv. Giovanni Manildo
Via del Municipio, 16
31100 Treviso (TV)**

**Egr. Sig. Sindaco
del Comune di Vittorio Veneto
prof. Roberto Tonon
Piazza del Popolo, 14
31029 Vittorio Veneto (TV)**

**OGGETTO: ACCOGLIENZA PROFUGHI - RICHIESTA SOSTEGNO ISTANZE DEL
COMUNE DI ODERZO**

Preg.mi Sindaci dei Comuni di Treviso e Vittorio Veneto,

ho appreso dalla stampa locale (da ultimo, da quanto pubblicato sul numero de "Il Gazzettino" di sabato 9 aprile u.s.), della Vostra posizione in relazione al problema dell'accoglienza profughi nel territorio della Marca e del programmato incontro con il Ministro dell'Interno per l'illustrazione delle criticità dell'attuale situazione nella provincia e la presentazione di specifiche richieste di intervento, secondo regole certe e sostenibili.

Temi da me pienamente condivisi in quanto, come noto, anche la città di Oderzo sta affrontando - proprio in queste ore - le medesime difficoltà poiché un numero ingente, anche se al momento non ancora definito, di profughi sarà collocato a breve presso l'ex caserma Zanusso.

La struttura, completamente inagibile in quanto dismessa da oltre 20 anni, diventerà, dunque, un centro di accoglienza straordinario, secondo una linea di intervento totalmente opposta alla volontà sin dall'origine manifestata e promossa sia dall'Amministrazione comunale che dalla cittadinanza: quella dell'accoglienza diffusa.

Vi chiedo, dunque, di volerVi fare carico - insieme a quelle dei territori rispettivamente rappresentanti - anche delle istanze della comunità di Oderzo che guarda con profonda preoccupazione la prospettiva di una forma di accoglienza che comporterà, inevitabilmente, gravi impatti sulla città e sulle sue attività.

La collocazione dei profughi presso l'ex caserma Zanusso, infatti, non è stata preceduta da alcuna seria valutazione circa le conseguenze per il territorio di una presenza di un numero elevato di persone che, lungi dall'essere confinate all'interno del sito individuato dalla Prefettura, dovranno - ovviamente - interagire con la comunità. Ritengo via sia una "misura", e cioè un tetto massimo di

ospiti, che non sarebbe prudente superare per non incorrere in problemi di ordine pubblico, di impatto sulle attività commerciali e sulla vita sociale.

Il gravoso problema dell'immigrazione richiede, invece, la piena collaborazione di tutti i Comuni nella disponibilità all'accoglienza di piccoli gruppi di ospiti in modo da evitare, da un lato, concentrazioni non facilmente assimilabili dalle comunità e, dall'altro, la penalizzazione di quei territori presso i quali abbiano sede immobili di proprietà demaniale che, per questa evenienza, diventino facile destinazione di grandi concentrazioni di profughi. Su questo punto, auspico una precisa e forte risoluzione da parte del Ministro dell'Interno.

Questa Amministrazione si è fatta parte attiva per garantire una forma di accoglienza diffusa, sia direttamente presso il Governo chiedendo la disponibilità degli alloggi sfitti di proprietà del Demanio militare (allego copia della nota a suo tempo inviata al Ministro della Difesa Paola Pinotti e la risposta, del tutto generica, formulata dalla struttura governativa), sia presso i cittadini di Oderzo proprietari di abitazioni civili non utilizzate.

Grazie alla risposta positiva di alcuni proprietari, Oderzo sarebbe stata in grado di accogliere – in alternativa all'utilizzo della ex caserma ed al massiccio collocamento di alcune centinaia di ospiti – un numero di profughi pari a circa 50/60 unità. Una presenza di questa entità sarebbe senza dubbio più sostenibile sul piano sociale e senz'altro più vantaggiosa su quello economico: la ristrutturazione del complesso della Zanusso infatti, secondo i dati dei quali abbiamo attualmente notizia, ammonterebbe a circa 1.200.000,00 Euro, necessari per rendere utilizzabili strutture attualmente del tutto inagibili!

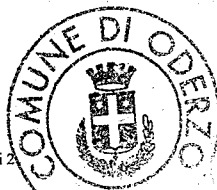
Grande preoccupazione è stata espressa rispetto a questo tema anche dalle Associazioni di categoria (ConfCommercio e ConfArtigianato) che, a questo fine, hanno richiesto uno specifico incontro con l'Amministrazione comunale per approfondire le notizie, al momento ancora indefinite, sulla consistenza degli arrivi di profughi in Oderzo: ancora una volta si conferma la necessità di un confronto con il territorio, anche allo scopo di evitare che il malcontento popolare possa degenerare in pericolosi (e magari ingovernabili) focolai di protesta.

Condividendo pienamente le preoccupazioni da Voi espresse sulla stampa, Vi chiedo di fare Vostra l'istanza di Oderzo: la nostra città è ancora in tempo per evitare le conseguenze, estremamente dannose, di una gestione inappropriata, perché insostenibile e sproporzionata, dell'accoglienza!

Chiudo, infine, con un breve cenno al problema dei soggetti cui è affidata la responsabilità operativa dei centri di accoglienza straordinari: accanto a situazioni di gestione positiva, vi sono infatti - come si è appreso ancora una volta dalla stampa nelle ultime settimane - esperienze di inadeguatezza se non di illegalità: anche questo rappresenta un tema non trascurabile rispetto al quale, purtroppo, i territori locali non dispongono di alcun potere di intervento...

Vi chiedo dunque, con forza, di sostenere – accanto alle Vostre – le analoghe ragioni del territorio di Oderzo per garantire alle nostre comuni istanze il riconoscimento che meritano presso le Autorità centrali, nel rispetto degli interessi dei nostri concittadini.

Vi ringrazio e Vi porgo, a nome dell'intera cittadinanza, i migliori saluti.



Il Vice Sindaco reggente
dott. ing. Bruno De Luca